

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 25 luglio 2014



GARANZIA PER I GIOVANI

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 31	Confprofessioni e Adepp per i giovani		1
-------------	----------	-------	---------------------------------------	--	---

FONDI EUROPEI

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 35	Bandi da 10 milioni per piccole imprese che puntano al digitale	Maria Adele Cerizza	2
Italia Oggi	25/07/14	P. 29	Garanzia giovani a 360°	Simona D'Alessio	4

APPRENDISTATO

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 32	Gli studi puntano sull'apprendistato di alta formazione	Mauro Pizzin	5
-------------	----------	-------	---	--------------	---

FONDI EUROPEI

Italia Oggi	25/07/14	P. 36	Gli enti locali si fanno green	Roberto Lenzi	6
-------------	----------	-------	--------------------------------	---------------	---

SEMPLIFICAZIONI

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 3	Taglia-vincoli a 360 gradi per l'impresa	Carmine Fotina	7
-------------	----------	------	--	----------------	---

FOTOVOLTAICO

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 3	Fotovoltaico, mini-riduzioni sui tagli	Marzio Bartoloni	9
-------------	----------	------	--	------------------	---

ILVA

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 7	Salva-Ilva: sì all'utilizzo delle risorse sequestrate		10
-------------	----------	------	---	--	----

MERCATO DEL LAVORO

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 11	Thales revoca la cig dei 350 ingegneri		12
-------------	----------	-------	--	--	----

SICUREZZA SULLE STRADE

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 35	Sicurezza stradale, fondi al database	Maria Ariete Cerizza	13
-------------	----------	-------	---------------------------------------	----------------------	----

ITS

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 11	Premio del 10% ai migliori Its	Claudio Tucci	14
-------------	----------	-------	--------------------------------	---------------	----

PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Italia Oggi	25/07/14	P. 29	Ente notai, bilanci in ordine	Antonio G. Paladino	15
-------------	----------	-------	-------------------------------	---------------------	----

INNOVAZIONE E RICERCA

Italia Oggi	25/07/14	P. 23	Un nuovo piano nazionale per infrastrutture di ricerca	Marco Ottaviano	16
-------------	----------	-------	--	-----------------	----

ASSICURAZIONE MEDICI

Sole 24 Ore	25/07/14	P. 33	Assicurazione medica: la grande fuga delle Regioni	Rosanna Magnano, Sara Todaro	17
-------------	----------	-------	--	---------------------------------	----

Dall'Europa. Due «inviti» nell'ambito del programma Mce

Bandi da 10 milioni per piccole imprese che puntano al digitale

Maria Adele Cerizza

■ Il Meccanismo per collegare l'Europa (Mce) è il nuovo programma 2014-2020 che eroga **finanziamenti** destinati alle infrastrutture ritenute prioritarie dall'**Unione europea** nei settori **trasporti, energia e telecomunicazioni/digitale (Tic)**.

Le infrastrutture del digitale, sia fisiche che in termini di offerta di servizi, costituiscono un vettore imprescindibile della crescita intelligente che l'Europa deve raggiungere nel prossimo decennio per poter competere a livello internazionale e garantire il benessere dei cittadini dell'Unione.

Per quanto riguarda i servizi digitali, il Mce prevede sovvenzioni per costruire le infrastrutture necessarie per l'identificazione elettronica, gli appalti pubblici elettronici, le cartelle cliniche elettroniche, l'e-Justice e servizi doganali e l'uso sicuro di Internet.

Sulla base di queste premesse il Mce ha lanciato due bandi di gara d'appalto rivolti alle piccole e medie imprese che operano nel settore delle tecnologie digitali: il primo bando è dotato di un budget pari a 8 milioni di euro e riguarda la realizzazione di un portale paneuropeo di dati aperti e servizi connessi, mentre il secondo, di 2 milioni, è destinato a progetti per rendere Internet un ambiente sicuro per i bambini.

L'incarico riguarderà la creazione, l'avvio, l'esercizio e la manutenzione di una piattaforma paneuropea di dati aperti su larga scala, transfrontaliera e inter-settoriale, e con funzionalità di

visualizzazione avanzate. L'appalto prevede anche attività di formazione, laboratori e incontri bilaterali nonché servizi orientati a favorire la comprensione del riutilizzo commerciale di fonti di dati pubblici mediante conferenze e attività divulgative e servizi relativi alla misurazione dell'impatto e della sostenibilità dei dati aperti (infrastrutture). Il budget disponibile è pari a 8 milioni di euro e il termine per il ricevimento delle offerte è l'8 settembre 2014. I documenti di gara possono essere scaricati all'indirizzo web <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news> cliccando poi alla voce «funding opportunities».

Il secondo bando di gara d'appalto riguarda lo sviluppo di un'infrastruttura di servizi digitali per rendere Internet un luogo migliore e più sicuro per i bambini. Più in particolare, l'obiettivo consiste nello sviluppo di un'infrastruttura digitale in grado di fornire una piattaforma di servizi centrale per condividere risorse, servizi e pratiche tra fornitori nazionali di servizi - i centri «Internet più sicuro» (Sic) - e per i loro utenti, compreso il settore industriale. Il bando di gara d'appalto è dotato di un budget pari a 2 milioni di euro ed è diviso in due lotti.

Il primo lotto - con un budget pari a 1,4 milioni - riguarda la messa a punto e il funzionamento di una piattaforma di servizi centrale per fornitori nazionali di servizi (i centri «Internet più sicuro» Sic) per creare e condividere risorse e servizi, sostenendo la sensibilizzazione, linee tele-

foniche di emergenza e linee dirette, e stabilendo un punto di accesso per il pubblico generale nella ricerca di informazioni su questioni riguardanti l'uso delle tecnologie on line e i servizi.

Gli incarichi di questo primo lotto riguardano: sviluppo e manutenzione di un elenco ricercabile di risorse formative; messa a punto di una piattaforma di strumenti on line e risorse e sviluppo di una comunità on line relativa alla pratica; sviluppo delle capacità, governance e coinvolgimento delle parti interessate.

Il secondo lotto - che si avvale di una dotazione finanziaria di 600 mila euro - riguarda la realizzazione di una banca dati di Url per la raccolta di dati su materiale pedopornografico trasmesso telefonicamente via linee dirette, e lo sviluppo e la manutenzione dell'infrastruttura tecnica che fornisce le funzionalità, in un ambiente sicuro per il confronto dei materiali trasmessi di recente con materiali già esaminati e identificati.

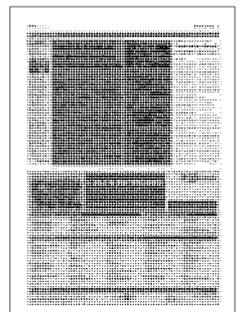
Il termine per il ricevimento delle offerte è il 12 settembre 2014. I documenti di gara possono essere scaricati all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/news/> cliccando alla voce «funding opportunities».

Gli appalti verranno assegnati all'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nei capitoli d'oneri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutte le informazioni sui bandi Ue www.ilsole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml



Il programma Mce



IL BUDGET



La dotazione finanziaria del Meccanismo per collegare l'Europa per il periodo 2014-2020 è pari a 29,3 miliardi di euro, distribuiti come segue:

- 23,1 miliardi per i trasporti, 5,1 miliardi per l'energia,
- 1 miliardo per le telecomunicazioni.

I due bandi lanciati in questi giorni contano su una dotazione finanziaria di 10 milioni: 8 milioni per la realizzazione di un portale paneuropeo di dati aperti e servizi connessi e altri 2 milioni per lo sviluppo di un'infrastruttura di servizi digitali per rendere Internet un ambiente migliore e più sicuro per i bambini

I BENEFICIARI



Destinatari privilegiati sono le piccole e medie imprese. Gli investimenti mirati nelle principali infrastrutture contribuiranno a creare posti di lavoro e a rafforzare la competitività dell'Europa nel momento in cui ne ha più bisogno. Il "meccanismo per collegare l'Europa" finanzia progetti che completano i collegamenti mancanti delle reti in questione e renderà l'economia europea più verde, grazie all'introduzione di modi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a fascia larga ad alta velocità e un uso più esteso delle energie rinnovabili in linea con la strategia Europa 2020

LA MISURA



Lo strumento per collegare l'Europa rende possibili la preparazione e la realizzazione di progetti di interesse comune nel quadro della politica in materia di reti transeuropee seguenti settori:

- **trasporti:** per eliminare le strozzature e realizzare i collegamenti mancanti; garantire nel lungo periodo trasporti sostenibili ed efficienti; ottimizzare l'integrazione e l'interconnessione dei modi di trasporto;
- **energia:** per promuovere l'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia e l'interoperabilità transfrontaliera delle reti dell'elettricità e del gas;
- **telecomunicazioni/digitale:** per accelerare l'introduzione di reti a banda larga veloci e ultraveloci e il loro utilizzo, anche da parte delle Pmi

Adepp e Confprofessioni siglano l'intesa con il ministro del lavoro

Garanzia giovani a 360°

I fondi Ue anche per gli studi professionali

DI SIMONA D'ALESSIO

Sprint all'ingresso degli under29 negli studi professionali (scommettendo su tirocini e contratti di apprendistato, ma anche su incentivi per metter su l'attività) e impegno per «anticipare e combinare i nuovi fabbisogni formativi rispetto alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro». E, ancora, promuovere un salto di qualità per le categorie, attraverso una (innovativa) «mappatura delle competenze». Sono le principali opportunità contenute nel protocollo d'intesa per l'attuazione della Garanzia giovani sottoscritto ieri pomeriggio, nella sede del ministero del welfare, dal titolare Giuliano Poletti e dai presidenti del sindacato Confprofessioni Gaetano Stella e dell'Adepp (l'Associazione delle casse privatizzate) Andrea Camporese; il mondo delle libere professioni si siede così, a pieno titolo, al tavolo dell'ambizioso programma per offrire chance di inserimento

e apprendimento a svariate migliaia di ragazzi disoccupati, o in difficoltà, grazie a una dotazione complessiva che supera 1,5 miliardi di euro.

Fra gli interventi da sviluppare nella cornice del piano, uno ricalca l'iniziativa europea «New skills for new jobs», destinata a inquadrare le nuove esigenze formative in considerazione della richiesta che arriva dalle aziende e dal contesto, mediante la quale i due organismi lanceranno «nell'ambito di un processo di certificazione delle competenze, a z i o n i volte a prevenire il fenomeno di «mismatch» (termine con

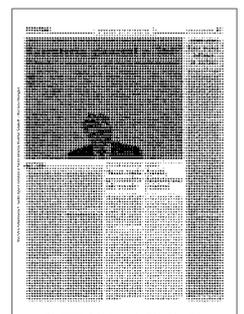
cui si indica l'eccesso di offerta rispetto alla capacità di assorbimento della domanda di lavoro), mediante una rilevazione dei fabbisogni professionali del settore di riferimento»; e sarà, inoltre, possibile delineare ulteriori profili all'interno del sistema di classificazione e inquadramento del personale.

«Il nostro sforzo sarà duplice», dichiara Camporese, visto che «da una parte lavoreremo per rafforzare la cooperazione con le istituzioni nazionali e regionali competenti, supportandole nel lavoro di comunicazione con i giovani professionisti, dall'altra saremo i portavoce delle istanze e delle problematiche che ne ritardano l'ingresso nel mercato» occupazionale, sottolinea, dicendosi «con-

vinto» che «per trovare le risposte giuste volte ad arginare e superare la crisi serva un impegno congiunto» e la convenzione siglata in via Veneto costituisce «il primo passo di un lungo cammino». Plaude alla collaborazione col governo, sotto l'«ombrello» di Garanzia giovani anche Stella, perché, sottolinea, il progetto «può rappresentare una risposta efficace per rilanciare le attività professionali in Italia, colpite da una dura crisi che si riflette anche nel calo dei giovani che si avvicinano alla libera professione»; dunque, «attraverso la valorizzazione di programmi per l'autoimpiego, potrà essere dato un sostegno a migliaia di persone che vogliono intraprendere un percorso professionale, non solo sotto forma di lavoro dipendente». Non va dimenticato, aggiunge, che «realità come quelle degli studi professionali già si caratterizzano per un alto livello di occupazione giovanile». E la sinergia con l'Adepp sarà «di particolare importanza».



Giuliano Poletti



Professioni. Accordo territoriale a Bolzano

Gli studi puntano sull'apprendistato di alta formazione

Mauro Pizzin

Assunzioni a termine agevolate per le persone espulse dal mercato del lavoro, istituzione di una banca ore per una maggiore flessibilità lavorativa, valorizzazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma e promozione di quello per l'alta formazione e ricerca. Sono, questi, alcuni degli elementi più interessanti dell'**accordo territoriale** per i dipendenti degli **studi professionali** altoatesini firmato nei giorni scorsi a Bolzano tra Confprofessioni Südtirol/Alto Adige e le organizzazioni sindacali provinciali.

Nel testo le parti hanno inteso anzitutto disciplinare la materia del contratto a termine per favorire il reimpiego di persone espulse dal mercato del lavoro, non facendole rientrare nel tetto del 20% rispetto al numero complessivo dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione.

Si tratta di lavoratori in Cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, in mobilità o Aspi. Ad essi sono stati aggiunti i giovani dai 29 ai 35 anni (ma non dai 18 ai 29 per non penalizzare l'apprendistato), i lavoratori con più di 55 anni se uomini e 50 se donne, nonché quelli disabili iscritti nelle liste di cui alla legge 68/99.

Queste assunzioni potranno avere una durata massima di 18 mesi (anziché di 36), comprensiva di eventuali proroghe, e saranno valide anche nel caso in cui gli interessati abbiano già avuto precedenti rapporti di lavoro di qualsiasi natura o tipologia con il datore di lavoro interessato. Gli stessi criteri regoleranno, inoltre, le assunzioni a termine in caso d'avvio di nuove attività imprenditoriali o nuova apertura di studi professionali che non costituiscano una prosecuzione di attività già svolte in precedenza.

Molto elevata è anche l'attenzione per l'istituto dell'appren-

distato: per quello di alta formazione e di ricerca, in particolare, una dichiarazione a verbale inserita nell'accordo chiarisce che «le parti auspicano un maggior utilizzo per questa tipologia di rapporto e un maggiore raccordo tra il sistema formativo (in particolare universitario) e il mondo del lavoro». In quest'ottica si è deciso che le parti si attiveranno per promuovere specifiche intese con i soggetti istituzionali interessati.

L'accordo - che avrà durata triennale - sarà anche fra i primi in Italia a recepire le novità introdotte dal Dl 216/13 in materia di fruizione del congedo parentale su base oraria in recepimento della direttiva 2010/18/Ue. Per la fruizione del congedo della lavoratrice e del lavoratore sarà necessario un preavviso scrit-

DEROGA

Non rientreranno nel tetto del 20% le assunzioni per 18 mesi di persone espulse dal mondo del lavoro

to di almeno 15 giorni di calendario e se il periodo di congedo sarà fruito a più riprese diventerà necessaria una richiesta scritta per ogni periodo d'assenza.

Per meglio coniugare le esigenze organizzative dei datori di lavoro con le quelle personali dei lavoratori è stata modificata, infine, la disciplina della cosiddetta banca ore prevista dal Ccnl per gli studi professionali. In particolare, si è stabilito che per le ore eccedenti il normale orario di lavoro settimanale nei giorni feriali, accantonate nel "conto individuale" del lavoratore, non spetta alcuna maggiorazione retributiva e che la fruizione di altrettanti riposi compensativi dovrà avvenire preferibilmente in blocchi di mezza giornata o giornata intera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al via il primo bando comunitario del programma Life 2014-2020. Sul piatto 282 mln

Gli enti locali si fanno green

Fondi per ridurre le emissioni e tutelare la biodiversità

Pagina a cura
DI ROBERTO LENZI

Eaperto il primo bando comunitario del programma Life per l'ambiente e per l'azione per il clima valido per il periodo 2014-2020. Il bando mette in gioco risorse per 238 milioni di euro sul sottoprogramma per l'ambiente e 44 milioni di euro sul sottoprogramma Azione per il clima. Il programma comunitario Life 2014-2020 si rivolge anche agli enti locali e si pone l'obiettivo di contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, nonché contribuire alla protezione e al miglioramento dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi.

Altro obiettivo del programma è migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, oltre a catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità e sostenere maggiormente la governance ambientale e in materia di clima a tutti i livelli. Maggiori informazioni sul bando sono disponibili sui siti internet <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2014/> e <http://www.minambiente.it/pagina/call-2014>.

Fondi per ambiente e clima

Il bando attiva due sottoprogrammi, uno per l'ambiente e uno per il clima. Per il sottoprogramma per l'ambiente, l'invito riguarderà le sovvenzioni di azione dei progetti «tradizionali» (buone pratiche, pilota, dimostrativi, informazione, sensibilizzazione e divulgazione), preparatori, integrati e di assistenza tecnica dei progetti integrati. Per il sottoprogramma azione per il clima, l'Invito riguarderà le sovvenzioni di azione dei progetti «Tradizionali» (buone pratiche, pilota, dimostrativi, informazione, sensibilizzazione e divulgazione). L'invito non prevede, invece, per questo primo anno le sovvenzioni di azioni per i progetti integrati e di assi-

stenza dei progetti integrati nell'ambito del sottoprogramma Azione per il clima.

Focus sui progetti tradizionali

I progetti tradizionali sono quelli relativi a buone pratiche, i progetti dimostrativi, i progetti pilota ed i progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione. I progetti di buone pratiche sono progetti che applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto. I progetti dimostrativi, sono progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni, metodologie o

approcci che sono nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto, come ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico, e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe. I progetti pilota, sono progetti che applicano una tecnica o un metodo che non è stato applicato e testato/sperimentato prima, o altrove, e che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe. I progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione, sono progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione

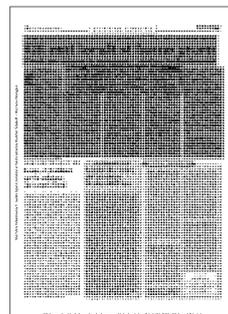
Contributi fino al 60%

Il bando 2014 del programma Life prevede la possibilità di ottenere contributi a fondo perduto a copertura del 60% delle spese ammissibili.

© Riproduzione riservata

Il quadro completo delle scadenze

PROGETTI TRADIZIONALI: entro le ore 16,00 del 16 ottobre 2014
PROGETTI PREPARATORI: entro le ore 16,00 del 29 ottobre 2014
PROGETTI INTEGRATI: entro le ore 16,00 del 10 ottobre 2014 (fase 1)
PROGETTI ASSISTENZA TECNICA: entro le ore 16,00 del 15 settembre 2014



La lunga crisi
LE MISURE DEL GOVERNO

Accelerazione al Senato
Si in commissione al decreto competitività:
probabile via libera in Aula oggi con la fiducia

Ambiente e rifiuti
La gestione Selex del Sistri avanti fino al 2015
Al via multe per chi viola le regole sui bioshopper

Taglia-vincoli a 360 gradi per l'impresa

Dal 2015 Scia o autocertificazioni per tutte le attività - Cancellato l'anatocismo, doppia soglia per l'Opa

Carmine Fotina
ROMA

■ Via libera al decreto competitività da parte delle commissioni Industria e Ambiente del Senato. Il testo è stato trasmesso all'Aula di Palazzo Madama: scontato il ricorso alla fiducia per avere l'ok probabilmente entro oggi, poi il provvedimento dovrà passare l'esame della Camera. Il provvedimento che era stato varato dal Consiglio dei ministri del 13 giugno contiene, tra l'altro, la detassazione degli investimenti incrementali in beni strumentali, il taglia-bolletta elettrica per le Pmi, il rafforzamento dell'Ace per la patrimonializza-

BORSA E PAGAMENTI PA

Via libera alla seconda
Opa fissata al 25%
Sui debiti confermato il taglio
di 410 milioni, solo una mini
proroga per le certificazioni

zione d'impresa, il via libera ai finanziamenti diretti alle imprese da parte delle assicurazioni.

Tra le novità formalizzate nella giornata di ieri un pacchetto per la liberalizzazione dell'attività d'impresa; la possibilità di usare i fondi sequestrati alla famiglia Riva per il risanamento ambientale dell'Ilva; la cancellazione della norma che ripristinava l'anatocismo (la capitalizzazione degli interessi); nuove modifiche su tempi e gestione del Sistri.

Resta lo stanziamento di 535 milioni a Poste Italiane (per adempiere a una sentenza del Tribunale Ue sugli aiuti di Stato) di cui ben 410 milioni vengono reperiti riducendo la dote per i pagamenti 2014 della Pa. In extremis, altra sorpresa poco gradita alle imprese, viene ridotta la proroga che era stata inizialmente concessa per la presentazione

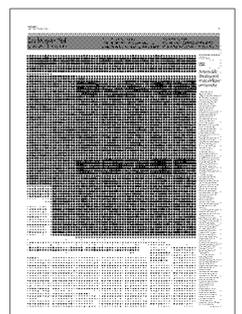
delle istanze di certificazione dei crediti (31 agosto e non più 31 ottobre 2014, quindi solo una settimana di tempo in più). Altra novità: a decorrere da 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, potranno certificare i debiti anche le regioni commissariate o in piano di rientro sanitario.

Per l'operatività del Sistri, viene formalizzata la proroga della decorrenza dal 3 marzo 2014 al 31 dicembre 2014, e contemporaneamente si stabilisce che la gestione Selex andrà avanti fino al 31 dicembre 2015, poi nuovo gestore previa gara europea. Il lavoro delle commissioni si è concluso con un emendamento bipartisan sulla deregulation dell'attività d'impresa. Lo scopo è dare attuazione a una norma, che risale addirittura al decreto di Ferragosto Berlusconi-Tremonti del 2011, in base al quale tutte le attività di impresa sono libere e consentite salvo casi limite come vincoli comunitari, danni per la sicurezza, disposizioni indispensabili per la protezione della salute, dell'ambiente e del patrimonio culturale. Si stabilisce che, se gli attesi regolamenti attuativi non saranno emanati entro il 31 dicembre 2014, per l'esercizio di qualunque attività imprenditoriale, commerciale o artigianale si applicano, a scelta dell'imprenditore, la Scia (segnalazione di inizio di attività) o l'autocertificazione con controlli ex post.

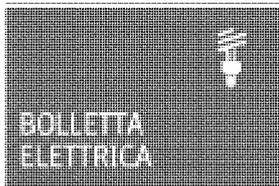
Via libera anche a una norma per limitare i veti delle regioni all'apertura di nuovi esercizi commerciali. Liberalizzati inoltre i "condhotel", abitazioni in condominio dove sarà possibile usufruire dei servizi tipici dell'hotel. Per restare in materia di semplificazioni, arriva anche il potenziamento delle Agenzie per le imprese la cui attività potrà sostituire a tutti gli effetti i controlli e le attività delle Pa. Le stesse Agenzie potranno intervenire per velocizzare la conferenza di servizi.

Dopo un confronto con il Tesoro, è stata parzialmente modificata la nuova normativa sull'Opa obbligatoria per le società quotate diverse dalle Pmi, con una soglia al 25% (nella versione iniziale si parlava del 20%). Novità per la Cassa depositi e prestiti da un emendamento Fi: scatterà l'equiparazione alle banche per quanto riguarda il trattamento fiscale, in particolare ai fini Ires, Irap, imposte di registro, di bollo e ipotecaria (sarà dunque applicabile anche l'addizionale dell'8,5% dell'aliquota Ires introdotta nel 2013).

Tra le modifiche già approvate nei giorni scorsi, va ricordato il conferimento di poteri speciali al presidente della Regione Lazio e al sindaco di Roma per la gestione della crisi rifiuti. Subito in vigore le multe per i trasgressori sui bioshopper.

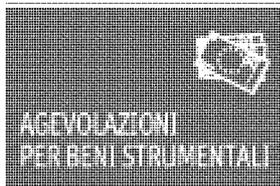


Le novità



Tagli al solare con più opzioni

L'atteso risparmio della bolletta energetica, in particolare per le Pmi a cui il Governo ha promesso un taglio del 10%, arriva attraverso una nuova formulazione dello "spalma-incentivi" per il settore del fotovoltaico. Vengono previste tre opzioni, di cui una automatica in caso non si opti per le altre due che prevede tre scaglioni di riduzione in base alla potenza degli impianti. In pista anche la possibilità di vendita all'asta di una quota fino all'80% degli incentivi a «primari operatori finanziari europei» dopo una verifica preventiva dell'Economia della compatibilità sui saldi di finanza pubblica



Nuova Sabatini, garanzie veloci

Il decreto contiene un credito d'imposta per gli imprenditori che effettueranno, entro il 30 giugno 2015, investimenti (di importo unitario non inferiore a 10 mila euro) in beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato. Il credito è pari al 15% dell'incremento rispetto alla media degli investimenti nei 5 anni precedenti. La norma non è stata modificata in commissione al Senato. Mentre è stata approvata una corsia veloce per far scattare la garanzia statale sui finanziamenti agevolati della "nuova Sabatini".



Esteso il raggio del super Ace

Nel provvedimento il governo ha inserito anche l'estensione del raggio d'azione dell'Ace (aiuto alla crescita economica) che incentiva la patrimonializzazione delle imprese. Nel caso di soggetti incapienti Ires, l'Ace potrà essere trasformata in un credito d'imposta sull'Irap. Quanto al rafforzamento dell'entità fiscale del beneficio, scatterà (per 3 anni) solo per le società che si quotano: un "super Ace" mediante incremento del 40% della variazione in aumento del capitale. Al Senato si è precisato che il super Ace vale anche per le società che si quotano su sistemi multilaterali di negoziazione quindi all'Am.



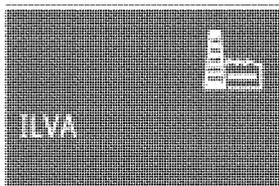
Ridotta la dote per le imprese

Durante l'iter nelle commissioni è stata prevista una spesa di 535 milioni per dare attuazione alla sentenza del Tribunale Ue nella causa Poste Italiane contro Commissione in materia di aiuti di Stato. Per 125 milioni si utilizzeranno proventi derivanti dai rimborsi Mps dopo l'operazione Monti bond. Ma 410 milioni arrivano dalla dote per i pagamenti inserita nel decreto Irpef di Renzi: 150 milioni dal Fondo per regioni ed enti locali e altri 260 milioni dalle risorse previste per pagamenti dei ministeri. Mini-proroga per la presentazione delle istanze di certificazione dei crediti da parte delle imprese: dal 23 al 31 agosto.



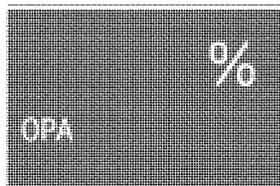
Agenzie imprese con più poteri

Se gli attesi regolamenti deregulation dell'attività d'impresa non saranno emanati entro il 31 dicembre 2014, per l'esercizio di qualunque attività imprenditoriale, commerciale o artigianale si applicano, a scelta dell'imprenditore, basterà la Scia (segnalazione di inizio di attività) o l'autocertificazione con controlli ex post. Via libera anche a una norma per limitare i veti delle Regioni all'apertura di nuovi esercizi commerciali. Arriva anche il potenziamento delle Agenzie per le imprese la cui attività potrà sostituire a tutti gli effetti i controlli e le attività delle Pa.



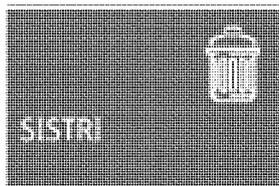
Sblocco risorse per risanare

Si rafforzano i poteri del sub commissario Ilva per l'ambiente che, d'intesa con il commissario straordinario, definisce la propria struttura, le modalità operative e il programma annuale delle risorse finanziarie necessarie, aggiornandolo ogni tre mesi. Gli interventi previsti dal Piano di risanamento ambientale diventano «indifferibili urgenti e di pubblica utilità e costituiscono varianti ai piani urbanistici». Ma, soprattutto, per il piano di risanamento potranno essere impiegate, non oltre il 2014, le somme sottoposte a sequestro penale della famiglia Riva, da conferire sotto forma di aumento di capitale.



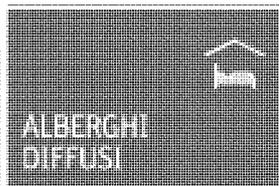
Per le Pmi soglia mobile

Dopo un confronto con il Tesoro, è stata parzialmente modificato l'emendamento dei relatori sulla nuova normativa sull'Opa obbligatoria per le società quotate. Nella versione finale dell'emendamento, la seconda soglia (rispetto a quella del 30%) è stata fissata al 25% (nella formulazione iniziale dei relatori si parlava del 20%). L'Opa dovrà essere lanciata nel caso in cui, acquisendo il 25% delle azioni della società, si diventi socio di maggioranza. Le Pmi - come già previsto nella versione iniziale del decreto - potranno invece scegliere di inserire nello statuto una soglia fra il 20 e il 40%.



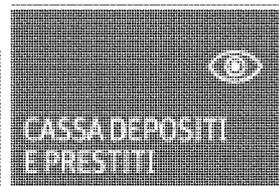
Gestione Selex fino al 2015

Novità sul Sistrì, il sistema di tracciabilità dei rifiuti, sono state approvate dalle commissioni che hanno esaminato il decreto al Senato. Per l'operatività del Sistrì, viene formalizzata la proroga della decorrenza 31 marzo 2014 al 31 dicembre 2014, e contemporaneamente, si stabilisce che la gestione Selex si chiuderà al 31 dicembre 2015, poi nuovo gestore previa gara europea. Alla Selex è garantito l'indennizzo dei costi di produzione consuntivati fino al 31 dicembre 2015, previa valutazione di congruità dell'Agenzia per l'Italia digitale, nei limiti dei contributi versati dagli operatori a quella data.



Arrivano i «condhotel»

Arrivano anche in Italia i cosiddetti "condhotel", abitazioni in condominio dove sarà possibile usufruire dei servizi tipici dell'hotel. Le commissioni hanno approvato un emendamento ad hoc. «Al fine di favorire l'investimento volti a favorire la riqualificazione degli esercizi alberghieri esistenti - si legge nel testo - lo Stato insieme agli enti locali dovranno definire le condizioni di esercizio». Si tratta, spiega l'emendamento, di «esercizi alberghieri aperti al pubblico, a gestione unitaria, composti da una o più unità immobiliari ubicate nello stesso comune o da parti di esse, che forniscono alloggio, servizi accessori ed eventualmente vitto».



Modificato il regime fiscale

Per la Cassa depositi e prestiti da un emendamento Fir: scatterà l'equiparazione alle banche per quanto riguarda il trattamento fiscale, in particolare ai fini Ires, Irap, imposte di registro, di bollo e ipotecaria (sarà dunque applicabile anche l'addizione dell'8,5% dell'aliquota Ires introdotta nel 2013). L'emendamento, viene spiegato nella relazione di accompagnamento, punta a un chiarimento organico del regime fiscale ordinariamente applicabile a Cdp (ad esclusione quindi della gestione separata e del risparmio postale). L'eventuale non applicabilità della addizionale avrebbe avuto un impatto di 100 milioni in termini di mancato gettito.

Energia. Al via il pacchetto che rivede le tariffe incentivare per il solare, ma prende corpo la possibilità delle cartolarizzazione con il vaglio preventivo dell'Europa

Fotovoltaico, mini-riduzioni sui tagli

Marzio Bartoloni

Passa lo spalma incentivi con gli annunciati tagli al fotovoltaico, anche se poco più soft rispetto alla prima versione. E passa anche la "quarta opzione": quella più innovativa che apre a un meccanismo di cartolarizzazione che prevede la vendita all'asta di una quota fino all'80% degli incentivi ad un «acquirente selezionato tra i primari operatori finanziari europei» a condizione però che la cessione delle quote - questa la modifica dell'ultima ora, per venire incontro ai dubbi della Ragioneria generale dello Stato - sia subordinata al vaglio dell'Economia con l'Europa per evitare così che non sia riquilibrata come debito pubblico.

Il nuovo spalma incentivi approvato ieri pomeriggio in aula al Senato dopo la mini-riscrittura qualche ora prima nelle commissioni Industria e Ambiente porta quindi a casa, per ora, il risultato annunciato: circa 800 milioni l'anno per rispettare la promessa di alleggerire le bollette elettriche dei consumatori, a partire da quelle delle Pmi a cui il Governo ha assicurato un taglio del 10%. Nel mirino finisce dunque la componente A3, quella che alimenta gli oneri di sistema che finanziano appunto gli incentivi alle rinnovabili. Un settore, questo, che resta sul piede di guerra, con i grandi operatori pronti anche alla battaglia legale dei ricorsi.

L'emendamento ritoccato dei due relatori - Massimo Mucchetti (Pd) e Giuseppe Marinello (Ncd) - all'articolo 26 del decreto competitività amplia dunque le opzioni per gli operatori per la «rimodulazione» dal primo gennaio prossimo dell'energia prodotta dagli impianti sola-

ri di potenza superiore ai 200 chilowatt. Tre le opzioni possibili su cui gli operatori dovranno scegliere comunicandolo al Gse: potranno innanzitutto scegliere di allungare il periodo da 20 a 24 anni con tagli proporzionali, oppure potranno conservare i 20 anni, ma accettando - in caso di adesione di tutti - una riduzione nel primo periodo e un aumento successivo sulla base di quanto sarà stabilito con un decreto del ministero dello Sviluppo entro il 1 ottobre con un risparmio di «almeno 600 milioni di euro l'anno nel 2015-2019 rispetto all'erogazione prevista con le tariffe vigenti». La terza opzione, quella modificata ieri mattina in extremis nelle due commissioni di Palazzo Madama, prevede sempre l'incentivazione a 20 anni, ma in questo caso la tariffa viene ridotta di una quota degli incentivi in base a tre scaglioni di potenza. Riduzioni che ieri sono state leggermente abbassate rispetto alla versione originale dell'emendamento dei relatori. E cioè del 5% (non più 6%) per gli impianti tra 100 e 500 kW, del 7% (e non 8%) per gli impianti tra 500 e 900 kW e del 9% (non 10%) sopra i 900 kW. Questi tagli scatteranno in automatico se non si eserciterà alcuna opzione entro il 30 novembre. A queste tre strade principali si aggiunge, poi, una quarta opzione che "salverebbe" gli incentivi puntando su un sistema di aste organizzata

dall'Autorità per l'energia imperniata sulla cessione di quote di incentivi, fino ad un massimo dell'80% e per un importo non inferiore a 30 miliardi. Un'operazione, questa, che sarà subordinata alla verifica da parte dell'Economia della compatibilità «sui saldi di finanza pubblica ai fini del rispetto degli impegni assunti in sede europea». Una cautela in più dopo che in passato l'ipotesi di un bond in capo al Gse era naufragato contro lo scoglio della Ragioneria generale dello Stato. In pista nel testo approvato ieri anche una norma che punta a evitare contenziosi prevedendo accordi con le banche per semplificare il recesso da parte dei beneficiari dei contratti di finanziamento.

Sempre sul fronte energia, nonostante il pressing per cancellare la norma, è stato approvato anche l'emendamento che preve-

de di fatto il taglio delle agevolazioni tariffarie per il trasporto ferroviario con un effetto sui pedaggi per l'uso dell'infrastruttura ferroviaria che però sarà spalato in tre anni.

Tra le altre modifiche approvate c'è anche la abolizione delle agevolazioni per le imprese elettriche minori con un mandato per l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico a definire un meccanismo transitorio. E poi ci sono semplificazioni per la microrogenerazione e per l'installazione di pompe di calore. Approvato anche l'emendamento che esclude dal pagamento degli oneri per il funzionamento del Gse gli impianti fotovoltaici fino a 3 chilowatt. Novità anche per il mercato elettrico in Sicilia e Sardegna: una modifica approvata ieri in una nuova formulazione abbassa a 50 MW la soglia che assoggetta alla disciplina degli impianti essenziali tutte le centrali. Prevista infine anche una proroga delle accise agevolate per la cogenerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

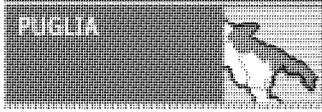
L'AUTOMATISMO

In caso di mancata opzione sulla rimodulazione scatterà il ritocco in tre scaglioni di potenza attenuato rispetto alla prima ipotesi



L'emendamento. Via libera in Senato anche al sub commissario all'ambiente e alla prededuzione per il prestito ponte

Salva-Ilva: sì all'utilizzo delle risorse sequestrate



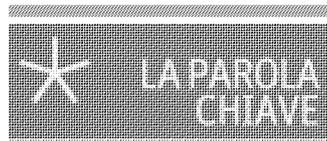
■ Per l'Ilva arriva una doppia novità dal decreto competitività all'esame del Parlamento. Ieri le commissioni Industria e Ambiente del Senato hanno licenziato il testo (che ora passa all'esame dell'Aula di Palazzo Madama e poi della Camera) rafforzando il tema del risanamento ambientale, anche con l'utilizzo delle risorse sequestrate ai Riva. Come noto, il decreto competitività ha inglobato il decreto salva Ilva, con le regole per facilitare il prestito ponte (la prededucibilità), ma ha ampliato il pacchetto di misure con un emendamento del governo (poi subemendato in commissione). Si rafforzano i poteri del sub commissario per l'ambiente, che «dispone, coordina ed è responsabile in via esclusiva dell'attuazione» degli interventi del piano di risanamento. Il sub commissario, inoltre, d'intesa con il commissario straordinario, definisce la propria struttura, le modalità operative e il programma annuale delle risorse finanziarie necessarie, aggiornandolo ogni tre mesi.

Gli interventi previsti dal Piano di risanamento am-

biendale diventano «indifferibili urgenti e di pubblica utilità e costituiscono varianti ai piani urbanistici». Ma, soprattutto, per il piano di risanamento del sub commissario con poteri rafforzati potranno essere disponibili

IL TESTO

Le somme che potranno essere richieste al giudice dovranno essere trasferite come sottoscrizione di aumento di capitale



Prededucibilità

● Sono considerati crediti prededucibili i crediti così qualificati da una specifica disposizione di legge, e quelli sorti in occasione o in funzione delle procedure concorsuali determinati dalla legge fallimentare. Il riconoscimento della prededucibilità permette un soddisfacimento attraverso una corsia preferenziale a questa tipologia di obbligazioni

li risorse prima precluse. Il testo approvato dalle commissioni del Senato infatti prevede l'impiego delle somme sottoposte a sequestro penale della famiglia Riva. In particolare il provvedimento precisa che, «non oltre il 2014», se necessario per la realizzazione del piano di risanamento, il giudice trasferisce all'impresa commissariata le risorse bloccate, «anche in relazione a procedimenti penali diversi da quelli per reati ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale». Le somme, si spiega, devono essere trasferite come sottoscrizione di aumento di capitale. Il sequestro penale sulle somme si converte in questo modo in sequestro delle azioni o delle quote che sono emesse oppure - nel caso di trasferimento delle risorse prima dello stesso aumento di capitale - in sequestro del credito a titoli di futuro aumento.

Per il resto, come detto, l'emendamento ricalca il provvedimento specifico per l'Ilva che era stato già approvato dal consiglio dei ministri. Sono state create le condizioni per il prestito ponte mediante la prededuzione dei finanziamenti che le banche erogheranno all'azienda.

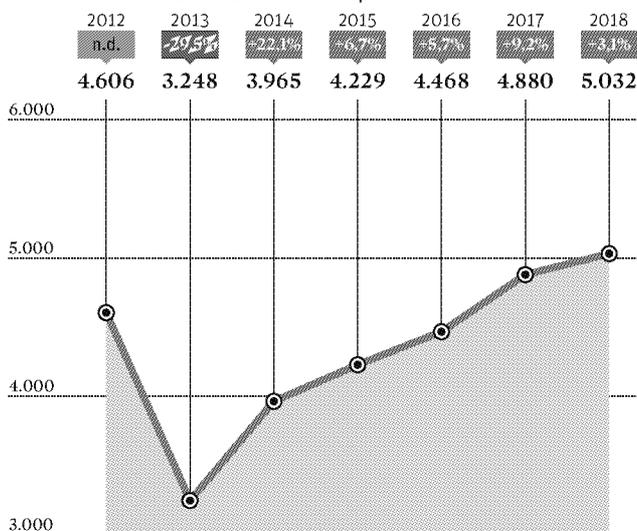
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il polso

I RICAVI DELL'ILVA

Dati in milioni di euro e var. % sull'anno precedente



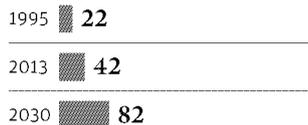
COME CAMBIA LA GEOGRAFIA DELL'ACCIAIO

Dati in milioni di tonnellate

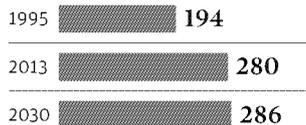
Cina



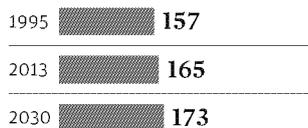
Africa e medio oriente



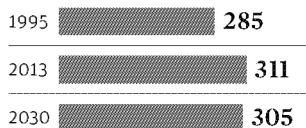
Altri paesi asiatici



America



Europa



Vertenze. Accordo con l'agenzia spaziale Thales revoca la cig dei 350 ingegneri

■ Cassa integrazione revocata per i 350 ingegneri di Thales Alenia Space Italia. Ad annunciarlo i sindacati che dopo l'incontro con l'azienda hanno comunicato ai lavoratori - protagonisti di una forte battaglia con scioperi e manifestazioni a Roma davanti ai palazzi della politica - che sono venute a meno le motivazioni che avevano determinato la richiesta.

Il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Roberto Battiston, e Elisio Giacomo Prette, amministratore delegato di Thales Alenia Space Italia, hanno infatti sottoscritto un'intesa destinata ad avviare l'attivazione della Fase C3 del «Sistema COSMO di Seconda Generazione», relativa alle attività per il completamento della progettazione e degli sviluppi tecnologici di base del sistema, sia della componente di bordo (2 satelliti all'avanguardia tecnologica e prestazionale) che di tutte le infrastrutture terrestri (segmento di terra, operazioni e logistica). «La contrattualizzazione dell'attività industriale mette a disposizione - sottolinea il professor Battiston - risorse che permetteranno di proseguire senza interruzione l'attività industriale del programma fino al 2015. L'impegno dell'ASI è quello di attivare gli organi istituzionali per il reperimento di tutte le risorse necessarie per portare a termine il programma satellitare italiano COSMO-SkyMed II, strategico per il sistema Paese».

Il via libera alla realizzazione della seconda fase del programma Cosmo SkyMed, con una nuova costellazione di satelliti per l'osservazione della Terra per uso civile e militare consente il mantenimento della presenza dell'eccellenza italiana nel settore spaziale che è stata indicata dai sindacati come strategica. L'accordo, rileva il presidente dell'Asi, mette a disposi-

zione risorse che permetteranno di proseguire l'attività fino al 2015. E quindi la procedura di cigo sarà sospesa almeno fino ad allora. Il segretario nazionale della Uilm, Giovanni Contento sottolinea che «l'intesa significa che ci sono i soldi a copertura di un'ulteriore fase del programma». Un'intesa utile ma «non risolutiva», aggiunge però Contento. In ogni caso, conclude, «lo stato di agitazione nella società spaziale continuerà finché non raggiungeremo un risultato complessivo. Occorre definire una strategia di sviluppo del settore spaziale che sia strategica per il Paese. Solo così si possono tutelare i li-

IL PROGRAMMA

Le risorse messe a disposizione dall'Asi basteranno a coprire fino al 2015 la fase due di Cosmo SkyMed

velli occupazionali relativi anche a figure tecniche dall'alta professionalità». Per Fabrizio Potetti, responsabile per la Fiom-Cgil di Thales Alenia Space Italia è «dunque superata la procedura di Cassa integrazione e ci attendiamo una comunicazione formale da parte» della joint venture tra Finmeccanica e Thales a guida francese. Riteniamo necessario che vengano fatte chiare scelte strategiche che permettano all'Italia di rimanere tra i paesi leader a livello mondiale nel settore spaziale, e per questo è necessario aumentare il budget ora a disposizione dell'Asi». Un problema che è stato rappresentato anche la vertice del gruppo Finmeccanica nel corso di un incontro informale con le organizzazioni sindacali.

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

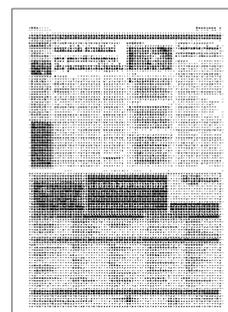


TRASPORTI\2

Sicurezza stradale, fondi al database

È rivolto sempre al settore dei trasporti il bando di gara - finanziato dalla Dg Move di Bruxelles - che riguarda l'aggiornamento dell'Osservatorio europeo della sicurezza stradale con nuove relazioni sugli incidenti e informazioni sulla sicurezza stradale. Il budget è di 600mila euro, domande entro il 5 settembre (<http://ec.europa.eu/transport/facts-fundings/tenders/>).

A CURA DI
Maria Adele Cerizza



Formazione. Pronto l'accordo per distribuire su base meritevole una parte dei fondi statali agli Istituti tecnici superiori

Premio del 10% ai migliori Its

Bonus oltre i 70 punti - Le imprese chiedono più peso e semplificazioni

Claudio Tucci
ROMA

■ Sì alla "pagella" per i corsi Its (le super scuole di tecnologia post diploma di durata biennale); e se la valutazione sarà uguale o superiore a 70 punti scatterà un premio pari al 10% del contributo nazionale (in tutto, 13 milioni annui).

I tecnici del ministero dell'Istruzione e delle Regioni hanno messo a punto uno schema di accordo che, per la prima volta, dal 2008 (anno di costituzione degli Its), rivede i criteri di assegnazione del finanziamento nazionale. Per quest'anno i fondi continueranno a essere distribuiti sostanzialmente "a pioggia" per il 60% in relazione al numero di percorsi Its avviati l'anno precedente e per il 40% con riferimento alla popolazione di 20-34 anni residente nella Regione interessata.

Ma dal 2015, si cambia. La quota riferita alla popolazione residen-

te scende al 20%; sale al 70% il riferimento ai ragazzi che hanno terminato la seconda annualità (e quindi hanno conseguito il diploma). Mentre il restante 10% (poco più quindi di un milione di euro) verrà assegnato ai corsi «a titolo di premialità». I nuovi criteri probabilmente penalizzano quegli Its che aumentano i frequentanti la prima classe («ma manca un'anagrafe nazionale per poterli conteggiare» sottolineano dal ministero dell'Istruzione); tuttavia l'introduzione di primi elementi di valutazione del sistema Its «è un passo avanti importante», ha detto il dg per gli Ordinamenti scolastici del Miur, Carmela Palumbo: «Il nostro obiettivo è valorizzare il fattore produttivo e il futuro sbocco professionale dei ragazzi. Ci aspettiamo ora che il 31 luglio i vertici politici approvino questo documento».

La bozza di schema di accordo conferma l'obbligo del cofinanzia-

mento agli Its da parte delle Regioni nella misura di «almeno il 30%» dello stanziamento complessivo assegnato a ciascuna di esse dallo Stato. A partire, poi, da giugno 2015, si apre alla valutazione di questi percorsi: se il punteggio sarà tra i 40 e i 60 punti saranno imposte azioni di miglioramento. Se la pagella sarà, invece, inferiore a 40 punti potranno essere adottati «atti per limitare o escludere dal finanziamento i corsi che per due cicli consecutivi non rispondono agli standard di qualità indicati» (avendo cioè ottenuto meno di 40 punti). L'assegnazione dei punti avverrà in base a diversi indicatori, già individuati dall'Indire, che spaziano dal tasso di occupazione «coerente» a 6 mesi e a 12 mesi; alla partecipazione attiva delle imprese (con attività laboratoriali, e più ore di didattica e stage), al grado di attrattività dell'Its.

Tra le Regioni che investono ingenti risorse in queste esperienze c'è la Lombardia: «Sono una priorità nella prossima programmazione comunitaria - ha ribadito l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Valentina Aprea -. Certamente, anche a livello nazionale gli stanziamenti complessivi dovranno allinearsi alla sicura crescita degli studenti, mantenendo un principio di finanziamento a quota capitaria».

All'interno del Miur nascerà un tavolo tecnico di monitoraggio con le Regioni. Ma dovrà essere aperto alle imprese, se l'obiettivo condiviso da tutti è quello di valorizzare gli Its che hanno un forte legame con le aziende. Per questo è fondamentale anche una robusta semplificazione del modello di funzionamento degli Its. E va ridotto il "peso" delle scuole capofila trasferendo alcuni funzioni alle Fondazioni, come per esempio il finanziamento diretto.

I NUMERI

64

Le fondazioni Its

A tanto ammontano queste super scuole di tecnologia post diploma di durata biennale, secondo l'ultimo monitoraggio Miur-Indire dello scorso anno. Hanno attivato oltre 5mila corsi.

825

I primi diplomati

I corsi biennali si sono conclusi con gli ultimi esami a fine 2013. Quest'anno è partito il secondo ciclo di corsi

491

Occupati

Il tasso di occupazione dei neo-diplomati è molto alto: sfiora il 60% dei diplomati



CORTE CONTI

Ente notai, bilanci in ordine

DI ANTONIO G. PALADINO

Non destano preoccupazioni i risultati economico-patrimoniali della Cassa nazionale del Notariato conseguiti nel 2012. Tuttavia, un'attenta disamina delle risultanze di questo esercizio non può non tenere conto della profonda crisi economica dei mercati che ha condizionato sia i ricavi contributivi che la gestione patrimoniale.

Lo rileva la Corte dei conti nella deliberazione n. 61/2014 sulla gestione 2012 dell'ente.

Al termine della verifica, la magistratura contabile ha infatti rilevato che l'attività notarile nel 2012 ha registrato un lieve decremento, rispetto al 2011, pari allo 0,6%. Flessione causata dalla valutazione del volume dei repertori, che è diminuito a un valore di poco superiore a 532 mln del 2012, pari a una contrazione assoluta di oltre 115 mln di euro. Inoltre, la preoccupante situazione economica e finanziaria del paese ha contribuito a bloccare ogni forma di crescita. In particolare, la Corte ha segnalato la contrazione delle compravendite immobiliari (-320 mila rispetto al 2011) e del numero dei mutui (-100 mila

unità). Ne è conseguito che gli atti relativi ai passaggi di proprietà scendono del 25% circa e le compravendite di abitazioni realizzate nel 2012 avvalendosi di un mutuo con iscrizione di ipoteca mostrano un tasso di variazione fortemente negativo rispetto al 2011 (-38%).

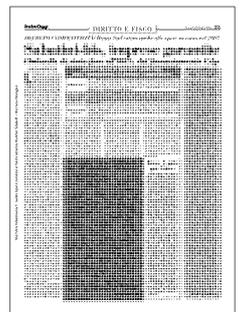
Sul versante della gestione, se da un lato «tengono» i saldi delle entrate contributive, pari a 196,5 mln (-0,08% rispetto al 2011), dall'altro si rileva un aumento delle prestazioni erogate, passate da 194 mln del 2011 ai 201 mln di euro di due anni fa. Leggera diminuzione anche per l'indice di copertura delle prestazioni, che passa da un valore unitario del 2011 allo 0,97% del 2012. Invece, è positivo il fatto che la Cassa, a seguito di questi indicatori, abbia provveduto a adeguati incrementi dell'aliquota contributiva (40% dall'1.7.2012). Infine, segnalazione per i ricavi lordi della gestione mobiliare, dove al termine del 2012 si è registrata un'ottima performance che ha permesso di fermare l'asticella a 35,9 mln (rispetto ai 30,5 del 2011).



Un nuovo piano nazionale per infrastrutture di ricerca

Dopo l'estate e precisamente a settembre sarà presentato il nuovo «piano nazionale per le infrastrutture di ricerca». Lo ha annunciato a Milano il ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca, **Stefania Giannini**, in occasione dell'apertura della riunione informale dei ministri europei della ricerca. Il piano, ha spiegato Giannini, «rappresenta un passo decisivo per riformare la politica di ricerca e innovazione in Italia verso un migliore uso dei fondi strutturali». Sarà rivolto ad aggregazioni di università, centri e istituti di ricerca, imprese e altri soggetti che fanno innovazione. Il Miur s'impegna a investire 185 mln di euro all'anno come co-finanziamento per la costruzione, lo sviluppo e il consolidamento di un numero limitato di grandi infrastrutture di ricerca d'interesse europeo, afferenti a tutte le cinque macro aree identificate dall'European strategic forum on research infrastructures. Il programma punta anche a favorire l'accesso aperto dei ricercatori italiani alle grandi infrastrutture di ricerca localizzate fuori dal territorio nazionale e dei ricercatori esteri a quelle italiane, sulla base di criteri di reciprocità. A tal fine il Miur ha elaborato una mappatura delle infrastrutture di rilevanza per il paese, da quelle esistenti a quelle in fase di progettazione, collocate sul territorio nazionale o all'estero. Le infrastrutture, accessibili ai ricercatori del pubblico e del privato, costituiranno inoltre un luogo di incontro dove mettere a sistema le energie della comunità scientifica italiana e internazionale e del mondo imprenditoriale. Ciò favorirà il trasferimento dei risultati della ricerca e innovazione tecnologica e la formazione di nuove spin-off e start-up per la produzione di prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico. Il programma infrastrutture di ricerca andrà a incidere sul sistema della ricerca consentendo ai ricercatori di poter contare su strumentazioni e infrastrutture di livello competitivo per affrontare le sfide scientifiche e tecnologiche, migliorare la qualità della ricerca italiana, incrementandone la competitività nello scenario internazionale. Da una parte lo sviluppo di nuovi nodi di ricerca italiani capaci di attrarre ricercatori europei, dall'altra il sostegno ai ricercatori italiani che intendono accedere alle localizzate infrastrutture di ricerca all'estero, favoriranno il dialogo ed il confronto con il sistema della ricerca internazionale e ciò produrrà la crescita personale, culturale e scientifica dei nostri ricercatori. La maggiore mobilità di risorse umane creerà condizioni favorevoli per lo sviluppo del networking della ricerca e favorirà una maggiore integrazione del sistema italiano nella ricerca europea.

Marco Ottaviano



Sanità. Il dossier Ania sulla copertura per medici e ospedali

Assicurazione medica: la grande fuga delle Regioni

Rosanna Magnano
Sara Todaro

■ Sempre più fuga dalle corsie della sanità pubblica; sempre più caos sotto il firmamento della **Rc medica**.

L'ultimo allarme, ieri, in un dossier dell'associazione nazionale delle imprese assicuratrici, Ania: nel mirino degli assicuratori il ritardo più che decennale rispetto alle riforme strutturali già intraprese in Paesi come Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Usa. Ad elencare le priorità per uscire dall'empasse è stato il presidente, Aldo Minucci: «Circo-scrivere la responsabilità di medici e strutture, rendere obbliga-

LO SCENARIO

Fino a due anni fa il 72,2% delle Asl aveva una polizza. Oggi prevale la strada dell'«autotutela» con rischi sui bilanci locali

torio il risk manager in ogni ospedale, porre un tetto ai danni non patrimoniali, definire linee guida mediche validate per contrastare il fenomeno della medicina difensiva che pesa per oltre l'11% sulla spesa sanitaria».

Obiettivo: rimuovere le cause che hanno reso ingovernabile il fenomeno della *malpractice* e recuperare quote un mercato in uno scenario in cui oggi sono anche i «clienti» a cercare la fuga. Appena due anni fa - sottolinea infatti Ania - il 72,2% delle Asl italiane risultava ancora coperta da una polizza; oggi gran parte delle Regioni hanno intrapreso la strada dell'autoassicurazione. Ormai solo Valle d'Aosta e Bolzano si affidano ancora interamente al mercato assicurativo: per il resto gli enti locali gestiscono autonomamente le richieste di risarcimento, rivolgendosi al mercato assicurativo solo per copertura dei grandi sinistri (oltre 250-500 mila euro). Ultima in ordine di tempo la Sicilia dove la polizza in essere, disdettata a fine 2013, ed è scaduta dal primo luglio senza l'introduzione di

strumenti alternativi (fondo-rischi regionale).

Tutte scelte che - avverte Ania - espongono i governi locali ad un nuovo «caso derivati». Alcune Regioni (Friuli, Puglia, Piemonte, Emilia, Umbria) hanno previsto gli accantonamenti, altre, come la Toscana, si limitano a indicare in bilancio le uscite per risarcimenti dell'anno e a stimare nel bilancio preventivo quelle dell'anno successivo. A regime la situazione rischia di diventare esplosiva.

Gli effetti di queste scelte trapassano dall'ultima relazione annuale Ania che illustra i dati 2012: i premi nelle **coperture assicurative degli ospedali** risultano in diminuzione (-4,3%), la raccolta del ramo è invece in crescita (+3,6%) grazie ai premi versati dai medici, e il rapporto sinistri/premi resta in squilibrio, attestandosi al 122%.

«Gli assicuratori italiani vogliono tornare a svolgere pienamente il proprio ruolo nella copertura dei rischi medici», ha garantito Minucci, all'indomani dell'approvazione in commissione Bilancio, a Montecitorio di un emendamento al decreto P.A. che prevede l'obbligo per qualsiasi struttura sanitarie di dotarsi di polizze o di «analoghe misure» per la copertura del rischio.

A smorzare l'allerta è intervenuto Francesco Ripa di Meana, presidente Fiaso (Federazione di Asl e ospedali): «Anche se prive di polizza Asl e ospedali italiani provvedono con opportuni accantonamenti». Il problema vero per Fiaso è «l'aumento insostenibile delle polizze», una scelta «incomprensibile, proprio quando le aziende stanno moltiplicando gli sforzi per implementare le aree del risk management».

Da Roberto Simioni, presidente di «Obiettivo Risarcimento» (medici, legali e tecnici per il tutoring dei danni alla persona), infine, la proposta di dare l'opportunità di azione diretta verso l'ente assicurativo per ridurre la litigiosità del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

